



are ventisei e centiare sessantadue, pari a circa  
 tumulo uno e monedillo uno, confinante con  
 Giuseppe Spataro. Bon di Leo e Donnicio Cecchini  
 Soggetta l'intera tenuta di terra all'annuo cano-  
 ne enfiteutico di lire nove e centesimi diciassette di  
 sette decimi solidamente, nei loro riguardi, senza  
 pregiudizio della solidarieta' indiquata a lire quattro  
 e centesimi cinquantanove da Sebastiana Vistina  
 indiquata a lire quattro e centesimi cinquantanove  
 nove da Giuseppe Spataro

3<sup>o</sup> Vincenzo Ligari fu Giuseppe una casa terrana  
 sita in Catamonaci via Matera, confinante con case  
 degli eredi di Giuseppe Sparacino, di Giacomo Perone  
 e colla detta via, quella stessa casa terrana, posses-  
 sa un tempo da Giuseppe Ligari fu Donnicio, che  
 fu riconosciuta in vista del sopra citato atto del  
 quindici Maggio milleottocentottantasei, rogato  
 Scotta, Soggetta all'annuo canone enfiteutico  
 di lire quattro e centesimi sessantatsei e mezzo  
 4<sup>o</sup> La Signora Maria Di Leo fu Calogio, vedova De  
 vicenzo, una spessone di terra con migliorie  
 diverse, sita nel territorio di Catamonaci, contrada  
 Cuba, dell'estensione di circa are novantaquattro  
 e centiare cinquantadue, pari a circa tumulo  
 cinque della medesima aboleta misura, confinante

con terre degli eredi di Carmelo Landitoro. Di  
 Vincenzo Di Stracca e di Salvatore Duga, quella  
 spessa spessone posseduta un tempo da Trovan-  
 zano Pietro fu Vincenzo, che riconosce con atto  
 recognitorio del sedici Giugno milleottocento  
 settantasei, rogato dal detto Notar Scotta regi-  
 strato il primo luglio successivo al N. 417.  
 Soggetta all'annuo canone enfiteutico di lire  
 undici e centesimi ottantacinque di netto.

5<sup>o</sup> Francesco Capizzi fu Vincenzo e Vincenzo sua  
 sorella fu Calogio una tenuta di terra con mi-  
 gliorie diverse, sita nel territorio di Catamonaci  
 contrada Diets h. n. n. n. dell'estensione di circa  
 are sessantuno e centiare quarantadue, pari a  
 circa tumulo tre e monedillo uno della medesima  
 aboleta misura, confinante con terre di Quaresima  
 Montalbano, di Giuseppe Landitoro e altre  
 confinanti; quella stessa tenuta di terra un tempo  
 posseduta da Vincenzo Capizzi fu Vincenzo e da  
 Antonino Bruno fu Stefano, che riconosce  
 per l'atto citato del quindici Maggio mil-  
 leottocentottantasei, rogato Scotta, e propriamente  
 cioè: 1<sup>o</sup> Francesco Capizzi l'estensione di circa  
 are quarantasette e centiare ventisei, pari a  
 circa tumulo due e monedillo due, confinante